

Articolo tratto dal numero N. 76 ottobre 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Essere o non Essere

A scuola si diventa persone migliori

Inclusione Scolastica - di Rollo Tiziana



Il teatro è un gioco, un luogo, un gruppo di persone, dove non si sa chi è il primo e chi è l'ultimo. Quest'articolo è un'introduzione all'attività teatrale che parla di Inclusione a piedi scalzi e dalle mani prive di libri e quaderni, un'attività dalla libera espressione che ha fatto crescere gli alunni, camminando nello spazio, dando vita a lumache, gatti e sirene: **un laboratorio di teatro fuori dal tempo** per vedere di nascosto "l'effetto che fa".

La forza delle parole, della voce, delle improvvisazioni e dei travestimenti ha fatto vivere, nel cuore dei ragazzi, la magia più bella, come una partitura ritmica per riuscire a mettersi al posto di un altro; perché l'altro, diverso da noi, ci può insegnare qualcosa.

Non è stato importante dover spiegare il perché una sedia può avere anche tre gambe, la sedia è una sedia, un bambino è un bambino. Una montagna.

A teatro si può stropicciare la grammatica per scrivere insieme un copione caratteristico, diverso, con la consapevolezza di tenere in piedi l'iniziativa individuale e l'operosità del collettivo.

Un palco rappresenta il luogo dove l'arte si fonda con le risorse a disposizione, per mescolare qualcosa a partire da ognuno. Non è stato solo divertente, ma **un allenamento educativo che ha permesso di essere se stessi**, scoprendo finalmente la propria voce, il proprio corpo e una fervida immaginazione capace di generare talento, persone migliori.

L'esplorazione del laboratorio teatrale permette di reagire agli stimoli che derivano dalla vita reale, è un gioco dove ci sono delle regole che tutti devono rispettare e far rispettare.

La saggezza della polvere, depositata sul sipario rosso, fa diventare motore energetico e linfa vitale la straordinaria messa in scena dei ragazzi.

La complicità prende forma durante un pomeriggio, occasione di incontri e lavoro, dove le richieste massime sono la condivisione e il rispetto di un percorso in piena libertà di espressione affinché l'evento si compia. E si compie grazie anche a due stampelle, ad una sedia a rotelle e a cromosomi vari dai braccini corti.

Non sono metafore ma frutto di un lavoro di sperimentazione concreta di diversi prodotti umani che si incontrano per condividere e vivere energeticamente la bellezza dell'altro.

L'esperienza di un gruppo di teatro, composto da ragazzi con tante difficoltà, ha mostrato **la meraviglia** che è **nascosta nella diversità**.

La Scuola dà le possibilità giuste per "includere", bisogna volerlo ed essere in grado di riconoscerle.

Crederci di poter essere e diventare persone migliori è una sfida che mette al centro dell'attenzione l'alunno con ogni sua difficoltà e smarrimento.

Il lavoro di gruppo supporta e garantisce un'esperienza di vita unica e speciale, come ogni alunno merita di essere.

Tiziana Rollo, insegnante di sostegno presso L'Istituto Paritario "Villa Flaminia" di Roma